

Turismo e cultura, così il rilancio del Parco del Ticino

Pubblicato: Mercoledì 11 Febbraio 2004

Il Parco del Ticino compie trent'anni. Ma a spegnere le candeline non saranno solo gli operatori che gravitano attorno all'oasi naturale, ma anche i turisti, che dall'anno prossimo potranno visitare il più grande parco fluviale d'Europa

La decisione dell'apertura del parco ad attività turistiche è stata resa nota dallo stesso presidente dell'ente naturalistico Milena Bertani. L'area che gravita attorno al bacino di uno tra i principali affluenti del Po, comprendente in tutto una cinquantina di comuni – alcuni dei quali anche in provincia di Varese – sarà così accessibile ad un turismo “pulito” rivolto cioè alle famiglie, alla cultura naturalistica e agli sport rispettosi del territorio. Ma, oltre alle finalità didattiche, l'apertura al turismo sembra rappresentare una preziosa opportunità per incrementare le risorse da destinare alle attività proprie di un parco naturale. Il parco, infatti, percepisce dall'Unione Europea finanziamenti pari a diversi milioni di euro l'anno, anche se questi vengono destinati prevalentemente a progetti specifici, mentre invece sempre più frequente appare la necessità da parte dell'amministrazione del parco di avere liquidità per le spese correnti. «Per queste esigenze, il Parco riceve ogni anno da Regione, Province e Comuni 4 milioni e mezzo di euro, – spiega la presidentessa – ma bastano soltanto per pagare gli stipendi al personale».

Ecco come l'attività turistica si innesta anche con la redditività economica che percorsi e pacchetti turistici di alcuni giorni possono concorrere nella gestione del parco. L'insieme di attività offerte ai turisti sarà pronto per la primavera del 2005.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it